

Ero già convinto che da parte del Ministero fossero stati impartiti gli ordini relativamente alla sistemazione di quella strada; però, da sette anni che mi onoro di rappresentare la Garfagnana in Parlamento, ho sempre visto che da parte del Ministero sono impartiti gli ordini più lodevoli per evitare che su quella strada si ripetano gli inconvenienti lamentati, in modo che si possa avere la comunicazione senza interruzioni, ma questi ordini non vengono mai eseguiti.

Di chi la colpa? Del Genio civile il quale si è sempre impuntato di non voler trasportare la strada dall'altra parte del torrente Serchio, il che importerebbe pochissima spesa di costruzione ed un risparmio in quelle di manutenzione; giacchè ora le spese di manutenzione sono eccessive.

Ad ogni modo mi dichiaro soddisfatto, e ringrazio il Ministero anche di aver posto la Garfagnana sotto l'ufficio del Genio civile di Lucca perchè questo provvedimento ha avvantaggiato, e son sicuro continuerà ad avvantaggiare, le condizioni di quella strada.

Presidente. Così rimane esaurita questa interrogazione.

Segue un'interrogazione dell'onorevole Albertelli al ministro dei lavori pubblici, « per sentire gli intendimenti del Governo riguardo alla necessità largamente e da lunga pezza dimostrata dell'ampliamento della stazione ferroviaria di Parma.

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato ai lavori pubblici per rispondere a questa interrogazione.

Niccolini, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. L'onorevole Albertelli sa al pari di me che diverse volte furono fatti progetti per il definitivo riordinamento della stazione di Parma.

Questi progetti rimontano al 1882, allorché quella stazione era sotto la giurisdizione delle ferrovie dell'Alta Italia. A quel tempo fu fatto un progetto definitivo per più di due milioni, ma quel progetto non ha avuto mai esecuzione completa, e su questo l'onorevole interrogante ha ragione; però in vari tempi molti lavori sono stati fatti in quella stazione; ho qui sott'occhi che furono eseguiti lavori per un importo di 145,770 lire nel 1883 allorché venne aperto al pubblico il tronco Parma Fornovo, e in quello stesso anno vennero ordinati altri lavori per 1,650,000 lire pel trasporto del servizio merci a piccola velocità.

È vero che dal 1883 al 1897 poco fu fatto in quella stazione, ma nel 1897, in seguito ad una conferenza tra i funzionari governativi e sociali, furono concordati i lavori ancora occorrenti per un regolare servizio in quella stazione, e si stabilì di provvedere all'esecuzione degli stessi a gruppi, secondo il rispettivo grado d'urgenza. In seguito a tali accordi, nel 1898 fu eseguito il progetto per l'importo complessivo di 200,000 lire, relativo alla sistemazione dei servizi viaggiatori e merci a grande velocità. Poi la Società esercente della rete Adriatica, non che quella della Mediterranea, hanno presentato altri progetti: la prima due progetti di cui uno di lire 35,800 e l'altro per 193 000 lire; la seconda un progetto dell'importo di lire 150,000. Ritengo che tali progetti dovrebbero soddisfare i desiderî dell'onorevole Albertelli, provvedendo essi al miglioramento dell'esercizio ed alla completa sistemazione del servizio merci a piccola velocità.

Questi progetti sono ancora in corso di esame, e non ho mancato di fare le opportune sollecitazioni perchè al più presto siano approvati.

Mi auguro che in breve tempo l'esame sarà compiuto, e, non appena approvati i progetti, stia pur sicuro l'onorevole Albertelli che da parte dell'Amministrazione dei lavori pubblici non si mancherà di disporre perchè sia provveduto al più presto all'esecuzione dei lavori desiderati, e giustamente, dall'onorevole interrogante.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Albertelli per dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

Albertelli. Io dovrei fare una critica severissima del sistema con cui si sono eseguiti i lavori nella stazione di Parma; ma questa critica non può essere rivolta al presente Ministero e d'altra parte non potrebbe essere contenuta nei limiti modesti di una interrogazione.

Della risposta datami dall'onorevole sottosegretario, mi dichiaro soddisfatto; ma tuttavia non posso non soffermarmi sugli accenni da lui fatti ai provvedimenti presi per lo passato nell'intendimento di migliorare la stazione di Parma, perchè il problema che interessa la mia città merita di essere discusso e risolto con metodi ed in-